



DE MAGISTRIS

“Per le Europee guardiamo ai movimenti”

◉ FIERRO A PAG. 8

L'INTERVISTA

Luigi de Magistris Il sindaco di Napoli è pronto a scendere in campo alle europee alla guida dei partitini di estrema sinistra

“Guardiamo ai movimenti, saremo noi l'alternativa ai giallo-verdi”

» ENRICO FIERRO

“D

i fronte alle scelte disumane di questo governo bisogna agire e offrire una alternativa agli italiani”. Luigi de Magistris è netto: correrà con una sua lista alle prossime elezioni europee.

La lista de Magistris?

No, non sarà il solito partitino personale. È una coalizione, se sarò considerato il leader o il capo, chiamiamolo come ci pare, mi assumerò la responsabilità di guidare questo pro-

cesso. Ci metto la faccia, e insieme sceglieremo se candidarmi già alle europee o meno. Ho una sola perplessità: voglio portare a termine il mio mandato di sindaco e poi candidarmi alla guida della Campania, per portare anche lì il cambiamento che abbiamo realizzato a Napoli.

Obiettivo?

Offrire una terza via. Non vogliamo l'Europa dell'austerità e dei neoliberalismi selvaggi alla Renzi, Macron e Merkel, né quella dei muri alla Orban, Salvini e Di Maio. L'Unione

varicostruita dal basso, con le città, il territorio, l'accoglienza, la solidarietà e la giustizia sociale. Il messaggio che lancio è che l'alternativa a Salvini-Di Maio non può essere chi ha provocato la malattia politica di un governo che è il più a destra della storia repubblicana del Paese.

Porte chiuse al Pd?

Sbarrate. Il Pd non è più credibile agli occhi di chi vuole il cambiamento. Non è più spendibile a sinistra.

Quindi a quale campo

politico guardate?

All'opposizione reale che sta crescendo nel Paese, movimenti, gruppi sociali e individualità”.

È una ulteriore frammentazione, o il tentativo di riunificare i pezzi della sinistra?

Non riproporremo vecchie operazioni di ricomposizione del puzzle della sinistra radicale. Noi vogliamo mettere insieme le esperienze che in questi anni hanno resistito. A Napoli abbiamo dimostrato che si può coniugare rivoluzione, intesa come capacità di

IL FUTURO PROSSIMO

“Voglio portare a termine il mandato da primo cittadino e candidarmi alla guida della Campania”

SBARCHI E RIFUGIATI

Nel governo c'è un misto di disumanità e incompetenza: l'unità M5S-Lega è granitica anche nella difesa di Salvini



Porte sbarrate al Partito democratico, non è più credibile agli occhi di chi vuole il cambiamento. E non è più spendibile a sinistra

rottura del sistema, e governo competente delle istituzioni. Ceti popolari, borghesia illuminata, sindaci, movimenti, reti sociali: questi sono i miei riferimenti. Ci saremo alle europee, ma l'obiettivo è la guida del Paese.

Sindaco, i più benevoli le diranno che lei è un illuso.

Analisti, politologi, editoria-
listi, si ostinano a non vedere
che nel Paese sta crescendo una
opposizione reale. La gente è
stanca della politica dell'urlo,
del rancore, del nemico a tutti i
costi, della paura. Vuole un'
alternativa. Un fenomeno già
visto a Napoli quando venni
eletto per la prima volta sindaco.
Propo-
nemmo la rottura di un sistema
potentissimo e la gente scelse
noi, non la destra berlusconiana
o un centrosinistra che governava
da anni.

I sondaggi valutano la lista Calenda al 20-24%, mentre il vostro raggruppamento non viene testato, perché?

Noi puntiamo alle elezioni, non ai sondaggi. Detto questo, Calenda mette insieme
personaggi e pezzi di potere che
sono la causa vera dell'esplosione
di Salvini. Se l'opposizione a
questo governo è fatta dai Calenda
e da Renzi, insomma, dagli
sconfitti, i giallo-verde possono
stare tranquilli.

Sull'immigrazione l'Italia si lacera e Salvini miete consensi...

Nel governo c'è un misto terribile
di disumanità e incompetenza:
il ministro Toninelli continua a
parlare di porti chiusi, mentre
sono aperti.

Di Maio che dice blocchiamo
la nave Sea Wacht, ignorando
che in Italia c'è ancora la
separazione dei poteri e un
sequestro non lo dispone il
governo, ma l'autorità giudiziaria.
Se non ci fosse stata la
mobilitazione dei sindaci sul
tema del decreto sicurezza e
la battaglia sulla Sea Wacht,
avremmo avuto ancora la nave
in mare con le persone costrette
a soffrire. Attaccano le Ong
perché non vogliono testimoni
in mare, occhi in grado di
vedere. Ora che le con-

dotte criminali che hanno messo
in campo stanno venendo a
galla, sta emergendo la verità:
le scelte disumane sull'immigrazione
sono dell'intero governo. L'unità
M5S-Lega è granitica anche
nella difesa di Salvini. Altro
che onestà e trasparenza.

Qualcuno parla di mutazione genetica dei Cinquestelle, qual è il suo giudizio?

Non li ho mai votati, ma ho
sempre riconosciuto che nel
loro *humus* c'era una volontà
di cambiamento. Lo slogan
onestà-onestà era giusto, nel
Sud ha attirato voti, ma dopo
un anno di governo la mia
valutazione è negativa. Dall'in-
competenza evidente di es-
ponenti che sono al vertice
del governo e delle istituzioni,
al capolavoro politico.

Quale?

Quello di aver preso una
marea di voti al Sud e di far
diventare *dominus* del governo
uno come Salvini che ha governato
con Berlusconi e che è il politico
più antimeridionale che si
conosca. Sono dei geni, passeranno
alla storia. Sulla questione
morale devo dire che, al di là
delle vicende che hanno
riguardato le famiglie di Di
Maio e Di Battista, mi chiedo
come si possa governare con
un partito come la Lega
condannato per aver truffato
49 milioni allo Stato? Ma
vedono le alleanze che
Salvini sta facendo al Sud?
Stanno costruendo un Paese
disumano, che rischia di
essere odiato nel mondo.
Un Paese che con l'approvazione
dell'autonomia delle regioni
ricche del Nord sarà più
ingiusto e diviso.

I Cinquestelle puntano al reddito di cittadinanza. Qual è il suo giudizio?

L'intera manovra del governo
è elettoralelistica. Sul Reddito
va detto che è una misura
che abbiamo sempre chiesto,
ma analizzata a fondo appare
come un obiettivo che guarda
alle elezioni europee. Di
Maio ha accelerato i tempi e
vuole staccare l'assegno il 27
aprile a poche settimane dal

voto. E una norma temporanea,
dura pochi mesi e non è legata
al lavoro, finito il budget,
sette miliardi e mezzo, i
disoccupati non avranno
prospettive e ce li ritroveremo
sotto i Comuni a chiedere un
lavoro. L'alternativa è
quell'insieme di scelte che
nella manovra non ci sono,
soprattutto quella di coniugare
misure per gli investimenti,
per lo sviluppo e il lavoro e
assistenza alle fragilità sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non vogliamo l'Europa dell'austerità e dei neoliberalismi alla Renzi, Macron e Merkel, nè quella dei muri



Come si fa a governare con un partito come il Carroccio condannato per aver truffato 49 milioni allo Stato?



Biografia
LUIGI DE MAGISTRIS

Nato a Napoli il 20 giugno 1967. Dal 1° giugno 2011 è sindaco di Napoli. Nel 1993, dopo la laurea in Giurisprudenza diviene magistrato (lo erano il padre, il nonno e il bisnonno). Dal 1998 al 2002 è stato alla Procura di Napoli, poi a Catanzaro. Nel 2009 viene eletto al Parlamento Ue come indipendente nelle liste dell'Italia dei Valori.



Il candidato rosso
Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, guarda ai movimenti *Ansa*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.